

La valutazione della categoria (FISAC) e della Confederazione (CGIL) è che l'azione tramite decreto legge sia sbagliata. La forma popolare e cooperativa può essere migliorata ma non deve essere azzerata. Innovare è necessario e i ritardi nel processo di autoriforma ci sono stati ma detto questo non si ravvisano, comunque, i requisiti di necessità e urgenza come prescrive l'articolo 77 della Costituzione che giustificerebbero l'uso del decreto legge. Le banche popolari di minori dimensioni, interessate dal decreto legge, rischiano di essere oggetto di speculazioni e preda di banche di maggiori dimensioni. Non si capisce quale sia l'urgenza ad emanare un provvedimento destinato ad avere effetti solo nel futuro. Infatti, le banche popolari interessate dall'intervento normativo potranno adeguarsi "entro diciotto mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia".

[Audizione Fisac_Cgil banche popolari - 19_02_15](#)

[Guarda il video](#)

Oggi il Segretario Generale della Fisac Cgil Agostino Megale ha partecipato al convegno RI2020, Nuovi Sistemi di Rappresentanza e di relazioni industriali.

[Leggi Info su Evento RI2020](#)